

Notiziario Internazionale Fraternitas Ordo Fratrum Minorum

Volume LVIII | 27 giugno 2025



EDIZIONE SPECIALE



UN CARISMA CHE CI RINNOVA *nell'incontro*



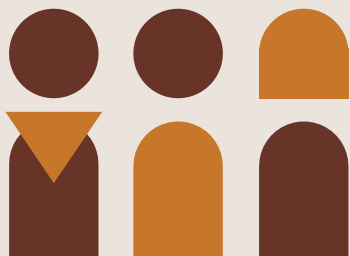
INDICE

CAPITOLO DELLE STUOIE

Inizia il Capitolo delle Stuoie ad Assisi	3
Com'è nato il Capitolo delle Stuoie?.....	4
La presenza delle sorelle francescane al Capitolo delle Stuoie.....	5
Rinnovare la nostra visione: a quali caratteristiche del carisma aprirci oggi?.....	6
Camminare secondo lo stile di una fraternità di minori	8
Abbracciare il futuro, testimonianza e missione.....	9
Tra il pellegrinaggio ad Assisi e la bozza del documento finale.....	11
Il Capitolo delle Stuoie si è concluso a Pentecoste con rinnovata speranza.....	12

CONSIGLIO PLENARIO DELL'ORDINE

Inizia il Consiglio plenario dell'Ordine a Pentecoste	14
Dialogo sul futuro dell'Ordine nel secondo giorno del CPO	15
Staff e Officiali del Capitolo delle Stuoie e del CPO 2025.....	16
Concluso il Consiglio Plenario dell'Ordine.....	18



EDITORIALE

Un carisma che ci rinnova nell'incontro



In questo numero speciale di Fraternitas, desideriamo condividere con voi i frutti di due eventi storici che hanno portato nuova luce nel cammino dell'Ordine: il Capitolo delle Stuoie 2025 e il Consiglio Plenario dell'Ordine. In questi incontri si sono vissute giornate intense dove la diversità di culture ed esperienze si sono trasformate in fonte di comunione e creatività.

Dal 2 all'8 giugno, riuniti intorno alla Porziuncola, più di 150 partecipanti tra frati, religiose e laici della Famiglia francescana, come quei primi fratelli che si riunirono con Francesco nel 1221, in un clima di preghiera, ascolto reciproco e discernimento in stile sinodale si sono seduti sulle stuoie di oggi per ascoltarsi reciprocamente, dialogare e lasciarsi guidare dallo Spirito Santo.

Questo incontro è stato un momento di grazia, dove le diverse voci ed esperienze hanno arricchito la comprensione di come viviamo oggi il carisma francescano. Attraverso la metodologia del World Café, i partecipanti hanno potuto approfondire tre aspetti fondamentali: il rinnovamento della visione carismatica, lo stile profetico di fraternità nella minorità, e la missione evangelizzatrice nel mondo di oggi. Allo stesso modo il pellegrinaggio nei luoghi francescani di Assisi e la preghiera comune hanno rafforzato il senso di appartenenza e la chiamata a vivere il Vangelo.

Successivamente, il Consiglio Plenario dell'Ordine ha raccolto il frutto del Capitolo delle Stuoie e lo ha proiettato verso il futuro, in preparazione al Capitolo generale del 2027. Il CPO ha costituito uno spazio di discernimento sulle sfide attuali dell'Ordine: la trasformazione creativa delle strutture, la formazione, la missione condivisa, la giustizia e l'ecologia integrale. Questi temi guideranno il prossimo Capitolo generale dell'Ordine, con l'invito ad avanzare dalla mera "conservazione" verso una corresponsabilità reale e un'apertura ai nuovi "areopaghi" di oggi.

Questa edizione raccoglie le voci, le testimonianze e le riflessioni di coloro che hanno vissuto questi giorni di grazia. Allo stesso modo ringraziamo tutti coloro che, visibili o discreti, hanno reso possibile questo incontro di fraternità.

Che lo Spirito di Pentecoste, che ci ha accompagnato in questo cammino, continui a ispirare l'Ordine e la Famiglia francescana ad essere fedeli al carisma di San Francesco, "segni di speranza e profezia di comunione e di pace" nel nostro mondo.

*Fr. Byron Chamann Anléu, OFM
Direttore*

Ripercorriamo insieme le tappe di questo viaggio vissuto rinnovando il Carisma, vivendo la fraternità nella minorità, rispondendo alla Missione.



CAPITOLO DELLE STUOIE 2025

Inizia il Capitolo delle Stuoie ad Assisi 2 giugno, una giornata di incontro e preghiera



WWW.OFM.ORG

Il 2 giugno è iniziato il Capitolo delle Stuoie a Santa Maria degli Angeli, Assisi, con una giornata ricca di incontri significativi. La giornata è cominciata con l'invocazione allo Spirito Santo nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, dove Fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale, ha preso il fuoco del cero pasquale della Porziuncola.

Questo è stato portato in processione, accompagnato da tutti i partecipanti, verso la Sala con-

ferenze del Domus Pacis. Successivamente, il Ministro generale insieme a Fr. Francisco Piloni, Ministro provinciale della Provincia Serafica di San Francesco hanno dato il benvenuto a tutti i partecipanti, e si è proceduto con la presentazione per Conferenze di tutti i presenti.

Durante la Santa Messa di apertura, presieduta da Fr. Massimo Fusarelli, è stata sottolineata l'importanza di questo incontro che ha le sue radici storiche: "Ci riuniamo qui intorno alla Porziuncola, nella povertà, nella gioia dell'incontro e nell'ascolto reciproco per riconoscere ciò che piace al Signore".

Il Ministro generale ha sottolineato che questo Capitolo rappresenta "un momento di discernimento comunitario, dove lasciamo che lo Spirito parli attraverso tutte le voci che ci giungono da tante parti del mondo".

Nel pomeriggio, è stata implementata una metodologia di presentazioni per Conferenze, dove un rappresentante di ciascuna Conferenza ha presentato in 20 minuti la situazione geografica



L'apertura del Capitolo delle Stuoie

e una sintesi delle conclusioni più significative raggiunte negli incontri realizzati nella propria Conferenza, utilizzando il formato delle “sessioni di ronzio” di 5 minuti dopo ogni presentazione. Le presentazioni di oggi hanno incluso le Conferenze dell’Europa Meridionale (CEM), Africa del Nord e Medio Oriente (CONAMO), di lingua inglese (ESC), Slava Settentrionale (SLAN), Slava Meridionale (SLAS) e Conferenza dell’Asia Orientale (EAC). La giornata si è conclusa con la preghiera in gruppi linguistici.



Intervista a Moema Maria Marques de Mirada, OFS (Brasile)

Com'è nato il Capitolo delle Stuoie?

Breve storia dal 1221 ad oggi



WWW.OFM.ORG



Ancora oggi non esiste una definizione o regolamentazione giuridica del Capitolo delle Stuoie. Il termine prende nome dal grande Capitolo generale del 30 maggio 1221: leggiamo al cap. XVIII dei Fioretti di San Francesco che a Santa Maria degli Angeli accorsero oltre 5000 frati. Si radunavano a gruppi, in preghiera o in dialogo, in modo ordinato e devoto: “Erano in quel campo tetti di graticci e di stuoie, e distinti per torme, secondo i frati di diverse Province; e però si chiamava quel Capitolo, il Capitolo di graticci ovvero di stuoie” (FF 1848).

Fu il Capitolo dell’incontro tra Francesco e Antonio di Lisbona; si sottolineò l’importanza dell’obbedienza alla santa madre Chiesa, dell’osservanza della santissima povertà, del digiuno: Francesco aveva chiesto ai frati di non occuparsi delle cose corporali, cibo compreso. Ma il “principale pastore, Cristo benedetto”, che ha sempre cura delle sue pecore, ispirò le genti di Perugia, Spoleto, Foligno, Spello e Assisi a portare da mangiare e bere a quella “santa congregazione”. Lo stesso san Domenico, anch’egli presente al Capitolo, “fu molto edificato della fede del santissimo Francesco, e della obbedienza e della povertà di così grande e

ordinato collegio, e della provvidenza divina e della copiosa abbondanza d’ogni bene”.

Fr. Chryzostom Fryc, OFM (Direttore dell’Archivio Storico della Curia generale) e Fr. Giuseppe Bufon, OFM (Professore di Storia della Chiesa alla Facoltà di Teologia della PUA) ricordano come i Capitoli delle Stuoie abbiano ripreso vigore, a livello locale, soprattutto dopo il Concilio Vaticano II. Si potrebbe parlare di “sinodalità”, termine molto in vigore oggi, ma entrambi sottolineano che già la parola originaria “capitolo” lasciava intendere la volontà del dialogo, dell’ascolto reciproco, del confronto, del camminare insieme.

A testimonianza di quanto detto dai fratelli, nell’Archivio fotografico dell’Antoniano di Bologna dei Frati Minori abbiamo trovato degli scatti risalenti al 25 maggio 1966, riguardanti proprio la celebrazione del Capitolo delle Stuoie locale.

In occasione degli 800 anni della nascita dell’Ordine, dal 15 al 18 aprile 2009 tra Assisi e Roma si tenne un Capitolo interobbedenziale delle Stuoie: Frati Minori, Conventuali e Cappuccini si incon-

trarono per celebrare il “Centenario delle origini”, per “rinnovare la fedeltà al carisma e ricomprendere tutta l’eredità spirituale” del fondatore San Francesco (cfr. Acta Ordinis 2009/A, pagg. 9-43). Ad esso parteciparono circa 2000 capitolari, provenienti da tutti i continenti.

Il Capitolo si concluse il 18 aprile: nel Cortile apostolico di Castel Gandolfo, i Ministri generali in udienza da Papa Benedetto XVI rinnovarono l’impegno a vivere secondo la Regola di san Francesco a nome di tutti i Frati sparsi nel mondo. A Castel Porziano, una delegazione di capitolari guidati dai Ministri generali incontrò l’allora Presidente della Repubblica italiana, Giorgio Napolitano, che rivol-

se loro, tra l’altro, queste parole: “Le guerre cambiano di natura o cambiano di dimensione, ma non vengono mai cancellate, ancora oggi continuano a flagellare il nostro mondo, a cominciare dalla Terra Santa, e, possiamo dire, in modo più generale e ampio, mai cessano i pericoli di guerra. [...] Noi abbiamo bisogno della vostra presenza: noi abbiamo bisogno della vostra opera, noi abbiamo bisogno del vostro impegno a portare avanti valori che anche nel nostro Paese debbono essere continuamente rinnovati e continuamente trasmessi”.

Grazie a Fr. Cesare Vaiani, Fr. Chryzostom Fryc, Fr. Giuseppe Buffon e Fr. Juan Isidro Aldana Maldonado per la collaborazione.

La presenza delle sorelle francescane al Capitolo delle Stuoie

3 giugno



WWW.OFM.ORG



Nel secondo giorno del Capitolo delle Stuoie, dopo la preghiera del mattino e la Santa Messa nelle diverse lingue, sono state presentate le restanti Conferenze che compongono l’Ordine: la Conferenza del Brasile e Cono Sud, la Bolivariana, la Conferenza di Nostra Signora di Guadalupe, l’Africana anglofona (ESAC) e quella francofona (CAF), la Transalpina (COTAF), e quella dell’Asia meridionale – Australia e Oceania (SAAOC).

Presentazioni che stanno suscitando molto interesse nei Capitolari: suor Bernadeta FMM dell’Indonesia, per esempio, è rimasta molto colpita dal video della Conferenza Guadalupana, “perchè hanno mostrato ciò che Papa Francesco ci ha chiesto nella Evangelii Gaudium, e cioè di essere una Chiesa in uscita, verso gli ultimi e i poveri”. Una chiamata, a suo avviso, che è valida in ogni parte del mondo, anche in Indonesia.

Il Capitolo delle Stuoie permette di incontrare una parte del grande mondo delle “sorelle francescane” in un solo luogo: suor Angelica, delle sorelle Concezioniste del Messico, si è detta molto felice di poter partecipare a questo incontro, soprattutto per conoscere le altre realtà del resto del mondo. Sulla stessa linea suor John-Marie, delle Sorelle Francescane dell’Eucaristia, che dagli Stati Uniti è arrivata con tanto entusiasmo ad Assisi per vivere il Capitolo delle Stuoie, “una vera benedizione”.

Nel pomeriggio, dopo una visita guidata alla Porziuncola, l’assemblea si è ritrovata nell’Auditorium della Domus Pacis per la presentazione della metodologia di lavoro del “World Cafè”. Da domani, infatti, i Capitolari saranno divisi in 18 tavoli e parteciperanno attivamente per rispondere ad alcune domande presenti nell’Instrumentum Laboris, nello specifico tre per ogni nucleo tematico (Carisma, Comunione, Missione).

Questo metodo, in un gruppo così numeroso, permette uno scambio partecipato e costruttivo tra persone provenienti da culture e situazioni diverse; permette di dialogare insieme, di condividere opinioni e di contagiarsi, sentendosi tutti parte di un unico gruppo. È un metodo che, passando per molti contatti tra persone nel piccolo gruppo,

permette di vivere poi un tempo assembleare con persone più partecipi, adeguatamente sensibilizzate e quindi creative.

La giornata si è conclusa con la preghiera dei Vespri e, dopo la cena, una serata in gioiosa fraternità.



SR. SHARON TEMPLANZA

Intervista a Suor Sharon Templanza, FMIJ (Filippine)



PORZIUNCOLA

Visita alla Porziuncola

Rinnovare la nostra visione: a quali caratteristiche del carisma aprirci oggi?

4 giugno



WWW.OFM.ORG



Il Capitolo delle Stuoie è entrato nel vivo del suo cammino di ascolto reciproco: i capitolari sono stati coinvolti, con la metodologia del World Café, a dialogare e confrontarsi sul primo nucleo tematico riguardante il Carisma dell'Ordine.

Fr. Juan Isidro Aldana, Segretario del Capitolo delle Stuoie, ha introdotto il primo momento della giornata ricordando alcune parole del Definitore generale Fr. César Külkamp, proclamate nella Messa mattutina: "Siamo chiamati a discernere il cammino per rinnovare il carisma, senza titoli né distinzioni: dobbiamo metterci in ascolto, obbedire al Vangelo e camminare in fraternità". Ha poi introdotto Fr. Derrick Yap, Custode della Custodia di Singapore-Ma-

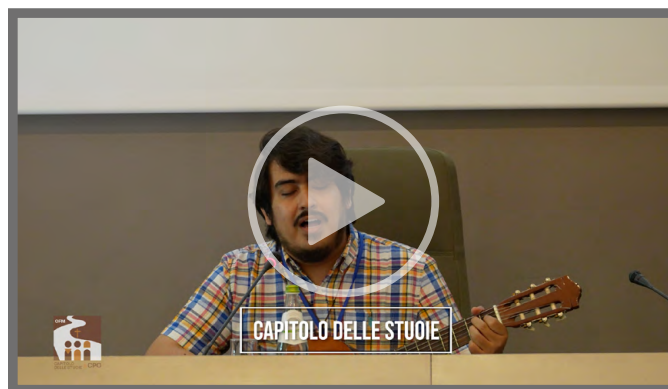
lesia-Brunei e Presidente della Conferenza SAAOC (Asia meridionale, Australia e Oceania), chiamato a stimolare i presenti a riflettere sul tema: "Rinnovare la nostra visione: a quali caratteristiche del carisma aprirci oggi?". Fr. Derrick ha iniziato mostrando un'immagine di San Francesco e Frate Leone e chiedendo ai presenti cosa colpisse di più la loro attenzione: due fratelli insieme, la croce, le mani giunte in preghiera, l'assenza di altri fratelli, la caverna... "Un'immagine - ha detto Fr. Derrick - dice qualcosa al nostro cuore e noi dobbiamo saperci mettere in ascolto del nostro cuore". Un intervento che ha saputo davvero cogliere l'attenzione dei capitolari: tra l'esposizione di alcuni concetti chiave - Cos'è la Visione? Cosa e come vediamo? Riusciamo a vedere

con gli occhi di Dio? - e un po' di intrattenimento - la frase *You'll never walk alone* ha fatto sorridere gli appassionati di calcio europeo... - il Presidente della SAAOC ha condiviso alcuni esempi di uomini che hanno saputo incarnare il carisma francescano. Uno di questi è stato il **Beato Gabriele Allegra**, missionario francescano in Cina, il primo a tradurre la Bibbia in lingua cinese, che ha saputo leggere il segno dei tempi ed avvicinarsi agli ultimi e ai più poveri: i lebbrosi, nel suo caso. Parlando invece degli scritti di San Francesco, Fr. Derrick ha evidenziato come contengano per ben 410 volte la parola "Dio" e per 306 volte la parola "fratello": una fraternità capace di vivere in contemplazione - personale e comunitaria, prioritaria su tanti altri impegni - nel discernimento su come Dio riempie la nostra vita. "La formazione iniziale e permanente deve essere sempre incentrata su Cristo: il Vangelo deve essere il centro della nostra vita", ha detto con molta enfasi Fr. Derrick. Prendendo esempio dalla lingua cinese e dal detto "Nutri il corpo con il movimento, nutri il cuore con il silenzio", Fr. Derrick si è soffermato sull'importanza dell'ascolto tra fratelli e, in questi giorni, anche con le sorelle e le laiche e i laici francescani: un cammino "sinodale", sulla stessa strada, che ci deve disporre ad agire "sicut mater", come una madre (riprendendo la lettera che Francesco scrisse a Frate Leone), cioè con amore, con compassione, con comprensione, in modo da trasformare anche il dolore, fisico e morale, in una gioiosa testimonianza.

I partecipanti hanno successivamente iniziato la metodologia di lavoro del "World Café": sono stati divisi a rotazione in 18 tavoli internazionali, cioè non per lingua e cambiando sempre gli interlocutori, e hanno risposto alle 3 domande espresse dall'*Instrumentum Laboris* sul Carisma (pag. 19). I lavori sono stati poi presentati nell'assemblea plenaria di fine giornata: i segretari dei tavoli hanno presentato le risposte, implementandole con quelle di altri tavoli. I risultati di oggi e dei prossimi due giorni saranno poi raccolti nel Documento finale del Capitolo delle Stuoie.

[Scarica la Riflessione di Fr. Derrick Yap](#)

UNA CURIOSITÀ SUI TAVOLI INTERNAZIONALI: sebbene i capitolari provengano da circa 50 paesi del mondo, la diversità di lingua non è stato un problema, sia perché i segretari di ogni tavolo parlavano più lingue, sia perché - come ha detto Fr. Cesare Vaiani, Definitore generale - "ci ha aiutato lo Spirito di Pentecoste".



L'esperienza del World Café



Intervista a Fr. Jean Claude Kinombe, OFM (RDC)



Intervista a Marko Youssef Louiz Shenouda (Egitto)



Relazione di Fr. Derrick Yap, OFM (Singapore)

Camminare secondo lo stile di una fraternità di minori

5 giugno



WWW.OFM.ORG



Giovedì 5 giugno i partecipanti al Capitolo delle Stuoie hanno affrontato il secondo nucleo tematico dell'incontro: la Comunione e il camminare secondo lo stile di una fraternità di minori.

Lo spunto di riflessione è stato offerto da Sr. Therèse Myriam, Abbadessa delle Clarisse colettine in Assisi, che prima di arrivare a questo incontro si è confrontata con le sorelle del suo convento – 13 in totale, dai 30 agli 87 anni, in maggioranza francesi insieme ad una italiana, due del Congo e una del Gabon. Questa condivisione ha suscitato in lei alcune domande, che ha rivolto all'assemblea.

Sr. Therèse ha sottolineato la ricchezza geografica e culturale dell'Ordine, che in questi giorni è evidente e affascinante. *“Riuscite a vivere questa realtà alla luce del racconto dell'autentico Frate Minore, nella gratitudine perché esiste l'altro, diverso da me?”* ha chiesto ai presenti, ricordando l'intuizione di San Francesco di programmare i Capitoli nel giorno di Pentecoste, sotto il soffio dello Spirito, che *“suscita i differenti carismi nella Chiesa. Appa-*

rentemente, questo sembra creare disordine, ma in realtà, sotto la sua guida, costituisce un'immensa ricchezza, perché egli ci spinge a vivere la differenza nella comunione”.

La Badessa si è poi soffermata sulla clausura, un “dono” che permette alle sorelle di restare insieme nonostante le diversità. E allora si è rivolta all'assemblea con un'altra domanda: *“Quali mezzi avete per non fuggire dal fratello che vi sta accanto?”*, ricordando l'esempio di Papa Francesco che parlava di fraternità non sferiche, ma poliedriche, fatte di mille sfumature, a volte spigolose. E riferendosi a un'altra citazione del defunto pontefice, a proposito dell'apparizione del Risorto sul Lago di Tiberiade e al fuoco di brace che creava un ambiente familiare, suor Therèse ha domandato: *“Ci sentiamo responsabili, custodi di questo fuoco di brace, impegnandoci a ravvivarlo nei tempi di preghiera personale, di sosta cuore a cuore con il Signore?”.*

Citando l'Instrumentum Laboris, la sorella ha fatto riferimento al desiderio di crescere nella fiducia reciproca, malgrado i conflitti. Ricordando gli ultimi anni della vita di San Francesco, ferito e deluso dalla fraternità, egli sale a La Verna e, grazie alle Stimate, la sua vulnerabilità diventa fonte di guarigione per frate Leone. *“Riconosciamo la vulnerabilità nei nostri rapporti, anche se siamo in una posizione di leader?”*, riusciamo a farci vedere dal fratello con i nostri limiti e allo stesso tempo accogliamo i limiti del fratello che abbiamo accanto? Riusciamo a metterci in ascolto del fratello, a non scegliere l'individualismo rispetto alla comunione? Non è questo l'essere ‘minori e sudditi a tutti’?



Secondo giorno di World Café

Anche suor Therèse, come ieri Fr. Derrick Yap, ha ripreso l'immagine della “maternità” di Francesco

verso Leone, aggiungendo l'importanza del volto del Padre delle Misericordie: "Mi faccio la voce di tanti giovani, di tanti laici, e di tante clarisse: la vostra fratellanza e minorità crescano nella forma del Buon Pastore!".

Nelle conclusioni, l'abbadessa ha ringraziato i frati minori per il loro esempio di comunione, di stare "insieme", e anche la Curia generale per lo sforzo di favorire la conoscenza reciproca tramite il bollettino *Fraternitas*. Un intervento molto intenso il suo, che ha provocato e stimolato il dialogo nel secondo giorno di World Cafè, dove hanno riflettuto sul vivere il Vangelo della fraternità, strutturata attorno a tre temi principali: Il primo punto ha toccato il tema della formazione,

invitando a riflettere su come le esperienze formative, sia iniziali che permanenti, abbiano trasformato il modo di vivere i valori francescani nella vita quotidiana. Il secondo aspetto ha esplorato la dimensione della collaborazione all'interno della Famiglia francescana, ponendo l'accento sulle esperienze significative tra frati, laici e altri membri della comunità, cercando di comprendere cosa rende possibile una vera comunione.

Infine, si è discusso dell'impegno concreto per la giustizia, la pace e la l'integrità del creato, riflettendo su come queste esperienze arricchiscano la comprensione del carisma francescano.

[Leggi la riflessione di Suor Thèrèse Myriam](#)

Abbracciare il futuro, testimonianza e missione

6 giugno



WWW.OFM.ORG



Il Capitolo delle Stuoie dell'Ordine dei Frati Minori è giunto al suo quinto giorno, dedicato al terzo nucleo tematico dell'incontro: Abbracciare il futuro, testimonianza e missione. Introdotto da Fr. Juan Isidro Aldana, Segretario del Capitolo, il prof. e

scrittore Eduardo Santos Ribón Badillo, dell'Università di San Bonaventura a Cartagena, in Colombia, ha presentato la sua riflessione suddivisa in 5 "sfide" da sottoporre ai Capitolari.

Ascoltare il grido dei nuovi poveri. San Francesco è l'esempio di un ascolto attivo, secondo il prof. Ribón, perché egli "si spoglia di tutto e sceglie di vivere tra i più poveri". Ma chi sono oggi i poveri? "Non parliamo solo di coloro che sono privi di beni materiali, ma anche di coloro che sono scartati dalla società: i migranti senza patria, i giovani senza futuro, gli anziani dimenticati, le vittime della violenza e dell'indifferenza", ha affermato il relatore, evidenziando come le politiche di estrema destra in America Latina e nel resto del mondo abbiano esacerbato le differenze economiche e sociali tra i popoli. E quindi come si può rendere la missione francescana più rilevante per i nuovi poveri del XXI secolo?



Intervista a Suor Angélica de los Santos Rodríguez (Messico)

Un'ecologia integrale come testimonianza profetica. Il professore ha puntato il dito contro lo "spettacolo mediatico" che gira intorno all'ecologia: tutti ne parlano, ma nessuno fa qualcosa e la situazione è sempre più catastrofica. E se invece si optasse per vie alternative ispirate da San Francesco? Papa Francesco, nella *Laudato Si'*, esortava a riconoscere come tutto sia collegato e che la crisi ambientale è anche una crisi sociale. "Come francescani, la nostra missione non è solo quella di prenderci cura della natura, ma anche di trasformare i cuori affinché adottiamo stili di vita semplici e solidali": come possiamo integrare la giustizia ecologica nella nostra vita quotidiana e nella nostra missione?

Superare la polarizzazione e costruire la pace. Ribón sottolinea come le guerre attuali riflettano un mondo profondamente diviso tra ultraconservatori e sinistra, con conseguenze nelle comunità di fede. Queste divisioni portano a violazioni dei diritti umani e una cultura dell'esclusione, contraria allo stile di vita del Santo Vangelo. Come il Padre Serafico che dialogò con il Sultano durante le Crociate, la nostra missione oggi è promuovere dialogo, ascol-

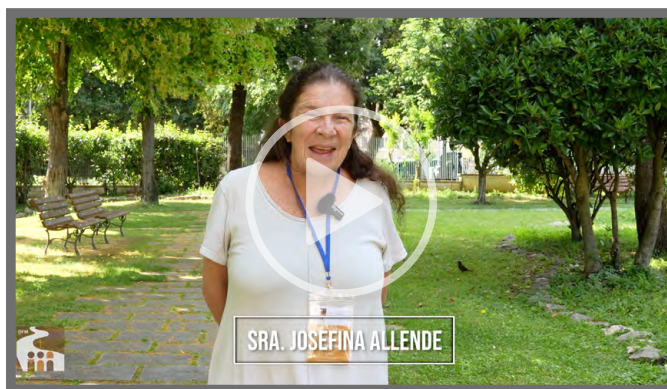
to e riconciliazione. La sfida resta: come essere costruttori di pace in un mondo così polarizzato?

Apertura ai laici. una Chiesa sinodale e corresponsabile. Di fronte alla crisi delle vocazioni e in forza del Battesimo che abbiamo ricevuto, siamo tutti "discepoli missionari", come sottolineava Papa Francesco nella *Evangelii Gaudium*. Perciò, anche "le comunità francescane devono aprirsi alla condivisione della loro missione con i laici, formando uomini e donne che possano assumere responsabilità nelle scuole, nelle università, nei centri sociali e in altre opere che rischiano di chiudere a causa della mancanza di frati".

Tornare alla dottrina sociale della Chiesa. Di fronte alla crisi sociale, economica, ecologica e culturale del mondo attuale, "il francescanesimo, con la sua opzione per i poveri, la sua sensibilità per la giustizia e la pace e la sua spiritualità incarnata, può e deve tornare ad attingere a questa fonte per rinnovare la sua missione". Ma stiamo formando i frati e i laici a questi principi affinché trasformino la realtà guidati dal Vangelo e dalla Chiesa? La riflessione si è conclusa con questa esortazione



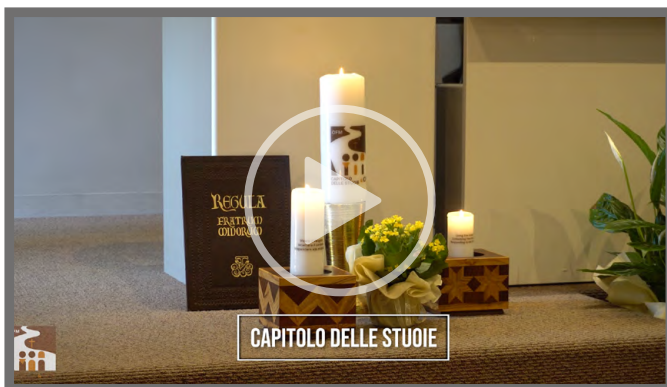
Riflessione del prof. Eduardo Santos Ribón Badillo



Intervista alla sig.ra Josefina Allende (Argentina)



Intervista a Fr. José Jesús Alcaraz Valle, OFM (Messico)



Terzo giorno di World Café

del prof. Eduardo Santos Ribón Badillo: “Che il Signore ci conceda l’audacia di sognare, l’umiltà di ascoltare e il coraggio di agire, affinché il francescanesimo continui a essere luce in un mondo ferito”. Il dialogo e il confronto all’interno dei tavoli del World Café sono stati alimentati da queste sfide, accompagnate dalle provocazioni lasciate dal prof. Ribón e dalle domande dell’*Instrumentum Laboris* che hanno invitato la riflessione sul concetto di “Chiesa in uscita” e la sua connessione con il carisma francescano, le esperienze di missione condivisa che hanno rafforzato il senso di fratellanza nella comunità, e infine l’importanza delle relazioni fraterne come fonte di motivazione e sostegno nei momenti di difficoltà.

Con la giornata di oggi si sono chiusi i lavori del World Café incentrati sui 3 nuclei tematici del Capitolo delle Stuoie. Domani, 7 giugno, mentre i Capitolari saranno in pellegrinaggio ad Assisi, la Commissione preparerà la bozza del Documento finale che sarà prima discussa nei gruppi linguistici per eventuali contributi, e poi presentata in assemblea plenaria.

La votazione del Documento finale è prevista per il giorno di Pentecoste, domenica 8 giugno.

Leggi la [riflessione del prof. Eduardo Santos Ribón Badillo](#)

Tra il pellegrinaggio ad Assisi e la bozza del documento finale

7 giugno



WWW.OFM.ORG



Il sesto giorno del Capitolo delle Stuoie è stato caratterizzato da un pellegrinaggio nella città di Assisi, dove i partecipanti hanno potuto immergersi nel carisma francescano percorrendo le stesse strade attraversate da San Francesco.

La giornata è iniziata con una visita alla Basilica di San Francesco d’Assisi, dove i capitolari hanno visitato sia la Basilica inferiore che quella superiore, ammirando gli affreschi che narrano la vita del Santo. Un momento particolarmente toccante è stata la preghiera davanti alla tomba di San Francesco e dei suoi primi compagni.

Successivamente, il gruppo si è spostato alla Basilica di Santa Chiara, dove si è vissuto un profondo momento di preghiera con l’“O Alto e Glorioso Dio” e le lodi all’Altissimo. I partecipanti hanno avuto anche un tempo di preghiera personale davanti al Cro-

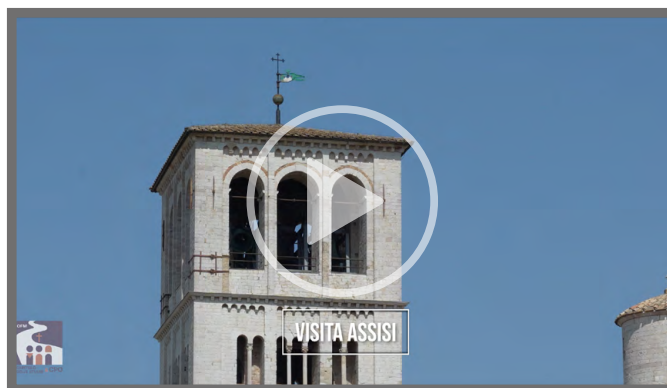
cifisso di San Damiano e alla tomba di Santa Chiara. La giornata è proseguita con visite individuali ad altri luoghi francescani significativi della città.

Nel pomeriggio, al rientro a Santa Maria degli Angeli, si è proceduto alla lettura e ai commenti della bozza del documento finale, frutto di tre giorni di lavoro con la metodologia del World Café, che ha affrontato tre temi fondamentali legati all’identità carismatica francescana, indicati nell’*Instrumentum Laboris*. Il primo, sul rinnovamento della visione carismatica, affronta come il carisma debba essere inteso come un dinamismo vivo e non come qualcosa di statico. È un elemento che richiede continua trasformazione e conversione, incentrandosi su Cristo e la vita evangelica. Si sottolinea l’importanza di ascoltare la diversità di voci all’interno della fraternità internazionale.

Il secondo, sullo stile profetico di fraternità nella minorità, si concentra sulla crescita nella comunione e sulla necessità di ripensare le strutture organizzative. Non mira a centralizzare il potere, ma a creare una nuova articolazione tra unità e differenze, tra locale e universale. Affronta anche l'importante relazione con i laici e le donne nella vita francescana.

Il terzo, sulla testimonianza-missione, si concretizza nell'evangelizzazione attraverso la vita e la parola. Questo include la proclamazione silenziosa del Regno di Dio, il dialogo ecumenico, la presenza nei problemi sociali e l'ascolto dello Spirito. Le Costituzioni propongono una fraternità orientata alla conversione missionaria, incentrata sulla riconciliazione, la giustizia e la pace. In serata, i partecipanti al Capitolo hanno partecipato alla recita del Rosario nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, recitando i misteri in diverse lingue. La preghiera

si è conclusa con la processione della Madonna all'interno della Basilica. Tutto questo lavoro culminerà con l'approvazione del Documento Finale, programmata per la Domenica di Pentecoste.



Il pellegrinaggio ad Assisi

Il Capitolo delle Stuoie si è concluso a Pentecoste con rinnovata speranza

Segni di speranza e profezia, di comunione e di pace



WWW.OFM.ORG



In una giornata carica di significato per l'Ordine dei Frati Minori, il Capitolo delle Stuoie si è concluso nella Domenica di Pentecoste.

La giornata è iniziata con la presentazione e la votazione del Documento Finale; successivamente, il segretario del Capitolo, Fr. Juan Isidro Aldana, ha ringraziato tutti i partecipanti e i collaboratori che lo hanno reso possibile.

In seguito, il Ministro generale Fr. Massimo Fusarelli, nel suo discorso finale, ha espresso la sua soddisfazione per lo svolgimento del Capitolo,

sottolineando che questo incontro ha aperto "una nuova luce sul carisma stesso". Il Ministro ha enfatizzato l'importanza di mantenere viva questa dinamica sinodale all'interno della Famiglia Francescana, di dialogo e di ascolto, indicando che questa esperienza influenzerà la preparazione del prossimo Capitolo generale.

Il Capitolo si è concluso con la solenne Eucaristia nella Basilica di S. Maria degli Angeli, presieduta dal Vicario generale Fr. Ignacio Ceja. Durante la sua omelia ha ricordato il profondo significato di celebrare questo momento alla Porziuncola, dove

San Francesco chiedeva che si riunissero i Ministri dell'Ordine ogni tre anni. Ha inoltre aggiunto: "Ci siamo riuniti questa settimana qui vicino alla Porziuncola, durante questi giorni della novena di Pentecoste, per ascoltarci, dialogare e discernere in spirito sinodale sulla nostra vita e missione oggi, in modo da poter essere veramente segno profetico per il nostro mondo".

Il Capitolo ha riunito 150 partecipanti da diverse parti del mondo, inclusi religiose e laici, che hanno lavorato insieme in spirito sinodale per discernere sulla vita e missione dell'Ordine nel mondo attuale. Questo incontro ha dimostrato che, come ha sottolineato Fr. Cesare Vaiani, "lo Spirito di Pentecoste ci ha aiutato" a superare le barriere linguistiche e culturali.

Con la conclusione del Capitolo, i partecipanti tornano alle loro Province con l'impegno rinnovato di "essere segni di speranza e profezia di comunione e di pace", pronti per implementare le conclusioni raggiunte durante questi giorni di intenso lavoro e fraterna convivenza.

Leggi l'[omelia di Fr. Ignacio Ceja](#)

Scarica il [Documento Finale del Capitolo delle Stuoie](#)

Scarica la sintesi del documento finale del Capitolo delle Stuoie di Suor Chiara Codazzi: [Italiano](#) - [English](#) - [Español](#)

GUARDA SU FLICKR LA GALLERIA FOTOGRAFICA





CONSIGLIO PLENARIO DELL'ORDINE 2025

Inizia il Consiglio plenario dell'Ordine a Pentecoste
In preparazione del Capitolo generale 2027



WWW.OFM.ORG

Nella solennità di Pentecoste, la Porziuncola ha accolto l'inizio del Consiglio plenario dell'Ordine (CPO), iniziato subito dopo la conclusione del Capitolo delle Stuoie.

L'incontro è iniziato con la relazione del Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, OFM, il quale ha sottolineato che il CPO nasce dalla grazia del Capitolo Internazionale delle Stuoie che si ha concluso lo stesso giorno. Per sette giorni, frati, religiose e laici membri della Famiglia Francescana di tutti i continenti hanno riflettuto sul carisma, la fraternità (comunione) e la missione nel nostro tempo.

Il Ministro generale ha enfatizzato che “non possiamo limitarci a mantenere ciò che abbiamo ricevuto, né continuare ad accontentarci di aggiustamenti marginali. Abbiamo bisogno dell'audacia di ripensare il nostro modo di essere Fraternità internazionale e locale, la nostra struttura e la capacità di maggiore collaborazione”.

Fr. Massimo ha inoltre parlato della necessità di rinnovare la formazione iniziale e l'incontro con i giovani, di effettuare una revisione della *Ratio Formationis Franciscanae* e di adattare il Definitorio generale alla nuova geografia francescana. Ha an-

che indicato che per il Capitolo generale 2027 si prospettano temi cruciali come l'identità francescana nel cambio d'epoca, il Governo dell'Ordine e il ruolo delle Conferenze nella corresponsabilità autentica.

Successivamente Suor Chiara Codazzi ha presentato una sintesi del Documento finale del Capitolo delle Stuoie, sottolineando l'importanza dell'apertura allo Spirito Santo come protagonista del cammino. “È Lui che ha suscitato la forma di vita francescana e solo Lui può vivificarla, rinnovarla e aprire nuovi orizzonti”.

Il programma ha incluso inoltre l'approvazione del Regolamento e l'elezione del Consiglio per gli Affari economici del CPO. La giornata si è conclusa con la recita dei Vespri in gruppi linguistici.

Questo Consiglio plenario segna un momento importante per discernere i passi necessari per il futuro dell'Ordine, specialmente in vista del Capitolo generale del 2027.

Scarica la [relazione del Ministro generale](#)

Dialogo sul futuro dell'Ordine nel secondo giorno del CPO

Quattro relatori affrontano sfide chiave



WWW.OFM.ORG



Il secondo giorno del Consiglio Plenario dell'Ordine ha approfondito temi fondamentali per il futuro dell'Ordine. La giornata è iniziata con la celebrazione delle Lodi e dell'Eucaristia in gruppi linguistici nelle cappelle della Basilica di Santa Maria degli Angeli.

Durante la mattinata, il Vicario generale Fr. Ignacio Ceja ha presentato una dettagliata valutazione dei mandati e degli orientamenti del Capitolo Generale 2021. Il suo intervento ha evidenziato come questi mandati abbraccino diverse aree della vita francescana, dalla nostra identità fondamentale ad aspetti specifici come l'economia, la vita fraterna, la tutela dei minori, la missione e l'evangelizzazione, la formazione e gli studi, GPIC e le strutture di governo dell'Ordine. "Ci auguriamo che questo Consiglio Plenario ci dia un nuovo impulso non solo per rivedere e riprogrammare quanto indicato dal Capitolo, ma soprattutto per aprirci allo Spirito e vivere oggi con rinnovata fedeltà la nostra vocazione come fratelli e minori inviati nel mondo come testimoni di pace e riconciliazione", ha detto il Vicario al termine del suo intervento.

Successivamente, Fr. Cesare Vaiani, Definitore generale, ha affrontato il tema dell'accompagnamento nella decrescita e nella trasformazione delle Entità. La sua analisi si è concentrata sul fenomeno della diminuzione numerica e le sue implicazioni strutturali, presentando una riflessione storica su come l'Ordine ha risposto a queste sfide negli ultimi decenni.

Fr. Cesare ha commentato che, all'inizio del 2025, l'Ordine ha valutato i processi di unificazione delle Entità attraverso una consultazione generale. I risultati hanno rivelato diversi aspetti positivi: le fraternità miste hanno dimostrato una maggiore apertura al cambiamento, un'identità francescana

più solida e una gestione più efficiente delle risorse. Tuttavia, sono emerse anche sfide importanti: difficoltà nella gestione di territori estesi, resistenza al cambiamento, limitata mobilità dei frati e un continuo calo vocazionale.

A mezzogiorno il Definitore generale Fr. John Wong ha esposto un'analisi sulla struttura delle Conferenze nell'OFM, enfatizzando il loro ruolo come forum di coordinamento e collaborazione regionale. Queste strutture servono come luoghi di incontro per permettere ai Ministri provinciali di riunirsi e dialogare su questioni importanti per l'Ordine.

Attualmente, esistono 13 Conferenze distribuite strategicamente per regioni geografiche e culturali simili. La loro missione principale è rafforzare l'unità e la cooperazione all'interno dell'Ordine, specialmente in aree come la formazione dei nuovi membri e l'affrontare sfide regionali specifiche.

Fr. John Wong ha inoltre affermato che le Conferenze affrontano diverse sfide significative, la comunicazione tra Entità non sempre fluisce in modo ottimale ed esiste una tendenza al "provincialismo" che può ostacolare la collaborazione. Inoltre, la pianificazione a lungo termine rappresenta una sfida costante che richiede attenzione. Guardando al futuro, le Conferenze stanno lavorando per rafforzare i legami di collaborazione, specialmente nell'ambito della formazione. Si cerca di consolidare le strutture esistenti e sviluppare progetti comuni di evangelizzazione da cui possa beneficiarne tutto l'Ordine.

Gli interventi si sono conclusi con il Definitore generale Fr. Konrad Cholewa, che ha presentato una riflessione sul numero dei Definitori generali e il funzionamento del Definitorio, sollevando impor-

tanti questioni sulla struttura di governo e il suo adattamento alle necessità attuali dell'Ordine.

Fr. Konrad ha presentato il profilo del Definitore generale, che richiede esperienza in animazione e governo, capacità di lavoro internazionale, apertura al cambiamento e padronanza di una lingua ufficiale. La sua riflessione sul ruolo del Definitore generale, fa parte di uno sforzo più ampio per adattare le strutture di governo alla realtà attuale dell'Ordine, tenendo conto sia dei cambiamenti demografici, sia della necessità di fornire un accompagnamento più efficace ai frati.

I lavori della giornata si sono conclusi con sessioni in gruppi di lavoro, permettendo ai partecipanti di approfondire i temi presentati e preparare proposte concrete per il futuro dell'Ordine.

Scarica le relazioni di:

Fr. Ignacio Ceja: [Italiano](#) - [English](#) - [Español](#)

Fr. Cesare Vaiani: [Italiano](#) - [English](#) - [Español](#)

Fr. John Wong: [Italiano](#) - [English](#) - [Español](#)

Fr. Konrad Cholewa: [Italiano](#) - [English](#) - [Español](#)

Staff e Officiali del Capitolo delle Stuoie e del CPO 2025

L'impegno al servizio dei fratelli



WWW.OFM.ORG



Al Capitolo delle Stuoie appena concluso e, in questi giorni, al Consiglio Plenario dell'Ordine che si sta svolgendo a Santa Maria degli Angeli, ci sono molti fratelli e sorelle che “non hanno voce in capitolo”, ma che danno voce ai Capitolari svolgendo un servizio fondamentale per la riuscita dei due grandi eventi dell'Ordine dei Frati Minori.

Interpreti, traduttori, verbalisti, segretari, cuochi, tecnici e personale di supporto: persone che ricoprono ruoli necessari alla riuscita degli incontri e che, spesso, rimangono invisibili. Abbiamo deciso allora di dare la voce anche a loro, per esprimere il nostro grazie al loro importantissimo servizio.

Fr. Gil Noriega, OFM, interprete durante gli eventi

Fr. Gil ha condiviso la sua esperienza come interprete sia al Capitolo delle Stuoie che al Consiglio Plenario dell'Ordine. Proveniente dall'Ufficio delle Missioni Francescane di Waterford (USA), dove si occupa della raccolta fondi per le Missioni dell'OFM, Fr. Gil è stato uno dei tre interpreti chia-

mati per questi importanti eventi.

Durante il suo servizio di interprete, ha sottolineato la straordinaria sinfonia della Famiglia francescana presente: clarisse, frati, laici e membri del Terz'Ordine Francescano hanno dato vita a una vera esperienza di sinodalità francescana. Ha evidenziato l'alto livello di impegno dimostrato da tutti i frati delle diverse Conferenze e la profondità delle discussioni, che hanno portato a prospettive innovative per il rinnovamento dell'identità francescana.

Fr. Filippo Campolo, OFM, verbalista degli eventi

Come verbalista del Capitolo delle Stuoie e del Consiglio Plenario dell'Ordine, Fr. Filippo, della Provincia dei Santi Martiri di Calabria (Italia), ha descritto il suo ruolo come un ponte tra presente e futuro. Il suo compito principale è stato quello di documentare non solo le parole, ma anche lo spirito di fraternità e la grazia che ha caratterizzato questi giorni di incontro.

Fr. Filippo ha sottolineato come il lavoro dei verbalisti vada oltre il semplice aspetto burocratico: si tratta di preservare una storia di salvezza e il sogno di San Francesco per le future generazioni di frati. Attraverso la documentazione accurata degli eventi, contribuiscono a costruire un patrimonio di esperienze e riflessioni che servirà come fonte di ispirazione per il futuro dell'Ordine.

Fr. Ángel Edwin Montoya Montoya, OFM, responsabile della liturgia

Come responsabile della liturgia, Fr. Ángel ha condiviso la sua esperienza nell'organizzazione dei momenti liturgici durante questi importanti eventi. Ha sottolineato come ogni celebrazione sia stata particolarmente preziosa, permettendo alla Famiglia francescana di vivere intensamente il Mistero pasquale di Cristo attraverso l'Eucaristia e la Liturgia delle Ore.

Un momento particolarmente significativo è stato l'apertura dell'evento con l'invocazione allo Spirito Santo nella Cappella della Porziuncola, durante il tempo pasquale, in preparazione alla Pentecoste. Il Capitolo delle Stuoie si è poi concluso proprio con la festa di Pentecoste, un momento in cui lo Spirito del Signore ha benedetto i fratelli e le sorelle prima del loro ritorno alle rispettive realtà. Una delle sfide principali è stata la preparazione dei testi liturgici in diverse lingue, per permettere a tutti i partecipanti di sentirsi pienamente partecipi nelle celebrazioni quotidiane. Grazie alla collaborazione dei frati studenti del Collegio Internazionale di Sant'Antonio, sono state preparate preghiere dei fedeli in varie lingue per le celebrazioni principali.

Per Fr. Ángel questa esperienza ha rappresentato un "risveglio della vocazione", permettendogli di conoscere fratelli e sorelle provenienti da realtà diverse, uniti dallo stesso Spirito e dal desiderio di rispondere alle sfide del mondo attuale attraverso la vita dell'Ordine.

A tutti loro va il nostro più sincero ringraziamento, con la certezza che il loro servizio generoso ha contribuito a scrivere una pagina importante nella storia del nostro Ordine.

Fr. Sergiusz Bałdyga, OFM (Segretario CPO)
Fr. Alvin Artemio Paras, OFM (Vicesegretario CPO)
Fr. Juan Isidro Aldana, OFM (Segretario Capitolo delle Stuoie)
Sr. Chiara Codazzi (Vicesegretaria Capitolo delle Stuoie)

Fr. Claudio Durighetto, OFM (Canonista)
Fr. Joseph Condren, OFM (Verbalista – Inglese)
Fr. Filippo Campolo, OFM (Verbalista – Italiano)
Fr. Danilo Bellorin, OFM (Verbalista – Spagnolo)
Fr. Saulo Duarte, OFM (Economo)
Fr. Byron Chamann, OFM (Responsabile per le comunicazioni)
Melania Bruno (Comunicazioni)
Claudia Cirulli (Comunicazioni)
Paolo Sbraga (Comunicazioni)
Fr. Salvador Burgos, OFM (Responsabile per le traduzioni)
Fr. Marco Mendoza, OFM (Interprete)
Fr. Federico Gandolfi, OFM (Interprete)
Fr. Gil A. Noriega Muniz, OFM (Interprete)
Fr. Matteo Giuliani, OFM (Metodologo)
Fr. Vjekoslav Milicevic, OFM (Liturgia)
Fr. Angel Edwin Montoya Montoya, OFM (Liturgia)
Fr. Keith Warner, OFM (Commissione redazione documento finale)
Fr. Carlos Salto, OFM (Commissione redazione documento finale)
Fr. Lorenzo Raniero, OFM (Commissione redazione documento finale)
Staff Domus Pacis



Intervista a Fr. Gil Noriega, OFM (Waterford, USA)



Intervista a Fr. Filippo Campolo, OFM (Italia)

Concluso il Consiglio Plenario dell'Ordine

Discernimento e dialogo sul futuro dell'Ordine



WWW.OFM.ORG



Si è concluso l'11 giugno 2025, presso Santa Maria degli Angeli in Porziuncola, il Consiglio Plenario dell'Ordine dei Frati Minori, un momento significativo di discernimento e dialogo sul futuro dell'Ordine.

La giornata conclusiva, moderata da Fr. Jean Claude Kinombe, è iniziata con la quinta sessione dedicata alla proposta e scelta di temi, modalità e luogo per il Capitolo generale 2027. Di seguito, nella sesta sessione, si è proceduto alla votazione delle proposte e all'ascolto del rapporto del Consiglio per gli Affari economici del CPO, presentato da Fr. Saulo Duarte, Vice-economista generale.

Il CPO ha delineato sette temi fondamentali per il prossimo Capitolo generale 2027:

- La missione condivisa con la Famiglia francescana
- Vivere il carisma francescano in stile sinodale
- L'identità carismatica francescana
- Ripensare le strutture
- Formazione permanente e iniziale
- Evangelizzazione
- Giustizia, Pace e Integrità del Creato

Per quanto riguarda la durata, è stata proposta un'estensione a 21-25 giorni per permettere un'esperienza più profonda di sinodalità e contemplazione. Sono diversi i luoghi proposti per ospitare il Capitolo 2027, con preferenza ai luoghi in cui l'Ordine sta conoscendo una nuova primavera.

Nel suo discorso finale il Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, ha sottolineato tre movimenti profondi che attraversano l'Ordine: il passaggio dalla conservazione alla trasformazione creativa, il movimento dalla centralizzazione alla corre-



Intervista a Fr. Francisco Gómez Vargas

sponsabilità effettiva e la transizione dalla geografia storica alla geografia attuale dell'Ordine. «Non ci arrendiamo», ha affermato il Ministro generale. «Non cadiamo nella tentazione degli esuli di Babilonia che dicevano: “Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita”. Come Francesco non lasciò che la sua ispirazione evangelica fosse limitata dalle antiche regole monastiche, anche noi scegliamo la via della riforma, con fede e audacia».

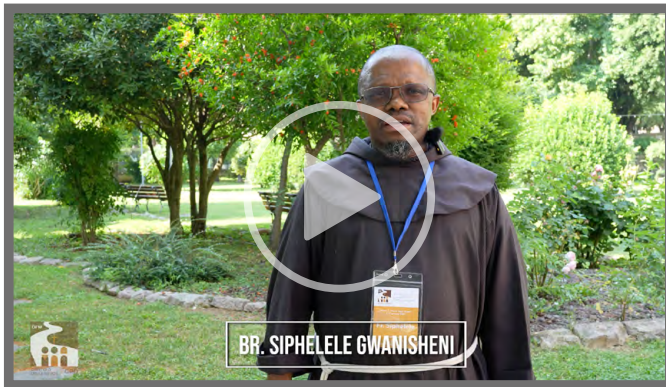
Il Consiglio si è concluso con una solenne Eucaristia nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, presieduta dal Ministro generale. Nell'omelia, riflettendo sulla figura di San Barnaba, Fr. Massimo ha invitato i frati a essere “figli della consolazione” nel mondo di oggi: «Come Barnaba, siamo chiamati ad alleggerire i nostri pesi. Quante zavorre portiamo con noi! Quante strutture che una volta servivano

e oggi sono diventate gabbie! Quanti “ori, argenti e sacchi” che ci rallentano nel cammino! Il Vangelo ci chiede libertà, leggerezza, agilità per raggiungere gli “areopaghi” del nostro tempo: i luoghi dove la gente vive, soffre, spera».

Con lo sguardo rivolto al futuro e il cuore ancorato al carisma, l'Ordine dei Frati Minori continua il suo cammino di rinnovamento, fedele all'eredità di San Francesco e aperto ai segni dei tempi.

Leggi il discorso del Ministro generale: [Italiano](#) [English](#) - [Español](#)

Leggi l'omelia del Ministro generale: [Italiano](#) [English](#) - [Español](#)



Intervista a Fr. Sipehele Gwanisheni



Il CPO in immagini: guarda il video

GUARDA SU FLICKR LA GALLERIA FOTOGRAFICA



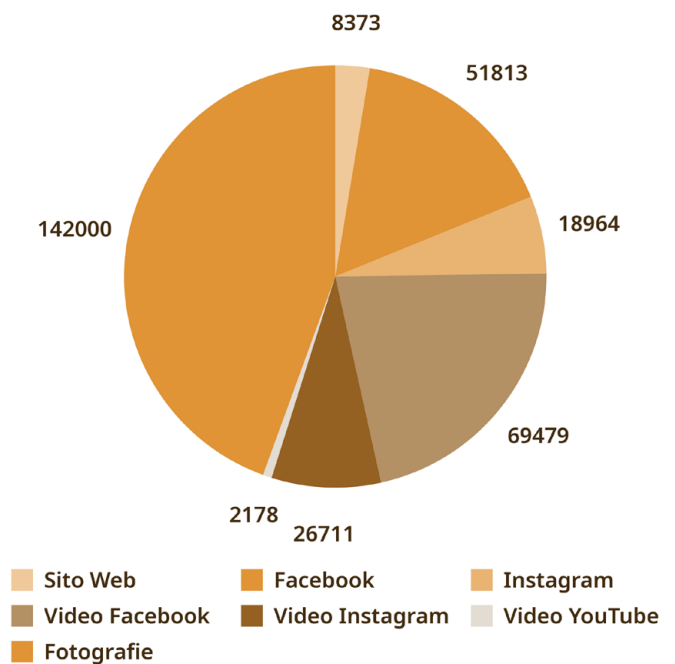


STATISTICHE

PUBBLICAZIONI



VISUALIZZAZIONI



Iscriviti

Scrivici

Web

Seguici



Newsletter



comgen@ofm.org



www.ofm.org



@ofmorg



@fratrumminorum



@ofm.org

Curia Generale dei Frati Minori
Via di S. Maria Mediatrix, 25
Roma, Italia

Direttore: Fr. Byron A. Chamann Anléu OFM

OFM

Ordo Fratrum Minorum
© 2025 All rights reserved